



## Piombino, il punto nascita resta

«Il punto nascita dell'ospedale di Piombino non chiuderà». Lo ha detto il presidente Enrico Rossi dopo l'incontro con il direttore generale Asl Maria Letizia Casani.

## Suvinano, la tenuta è visitabile

Domenica 23 la Tenuta di Suvinano, nel senese, simbolo dei beni confiscati alle mafie, ora in gestione alla Regione, apre al pubblico per una giornata di festa.

## Cresce l'Università di Firenze

È dell'Università di Firenze la crescita più significativa nella classifica internazionale World University Rankings. L'Ateneo sale di 53 posizioni sul 2017, fino al 448/o posto.

# Il villaggio dove la morte non fa paura

Prato, in un borgo abbandonato la prima casa del fine vita gestita da tutte le religioni



■ CANTAGALLO (Prato)

È LA SPIRITUALITÀ il farmaco che accompagna i malati incurabili fino alla morte, intesa come un passaggio della vita stessa. Dal borgo di Mezzana, incastonato nella Valbisenzio, a Cantagallo, parte questa rivoluzione nell'approccio al fine vita. Si tratta della prima esperienza in Europa di hospice che vuole guardare all'uomo nella sua essenza: un'oasi di pace, in mezzo alla natura incontaminata, dove la cura della persona va oltre ogni credo e ogni nazionalità. Un hospice che non evoca niente di freddo e di asettico, ma che riscalda i cuori di chi, ammalati e familiari, percorre assieme un tratto durissimo della vita. Non a caso il progetto del centro di meditazione non confessionale, che accoglie tutti senza distinzioni di razza e religione, ha un nome evocativo: «TuttoèVita». L'idea nasce nell'ambito della Comunità dei Ricostruttori, che a

Prato ha sede alla villa del Palco e che ha individuato nel borgo abbandonato di Mezzana il luogo ideale per ospitare un villaggio con dodici case per l'accoglienza dei malati inguaribili e dei loro familiari. «Il villaggio di Mezzana – spiega padre Guidalberto Bormolini – sarà il primo in Europa in cui le cure saranno abbinate alla meditazione e alla spiritualità».

**IL PROGETTO** – oltre 2.200 metri quadrati e 8 ettari di terreno – costa in tutto 5 milioni di euro, sui quali però è previsto un risparmio di circa 2 milioni grazie alla manovalanza volontaria, garantita anche dalla presenza di monaci specializzati nei lavori edili e attraverso materiali donati per circa 2 milioni di euro. Un industriale di Brescia, ad esempio, regalerà il materiale elettrico mentre un imprenditore della Valbisenzio ha portato un camion pieno di attrezzi. I fondi per la realizzazione del progetto possono arrivare anche dall'8 per mille.

La cura spirituale sarà affidata alla chiesa cattolica, alla comunità ebraica, a quella islamica, a quella ortodossa, alla federazione delle chiese evangeliche e ai buddisti: tutte le confessioni religiose hanno aderito a questa iniziativa tanto che la «casa per accompagnare»

## LA SOLIDARIETÀ Moltissimi i finanziamenti e gli aiuti di imprenditori da ogni parte d'Italia

includerà una sala interreligiosa di meditazione, silenzio e preghiera. La casa avrà anche una foresteria e sale per attività. I percorsi di chi accederà alla struttura potranno continuare anche dopo la morte della persona cara.

**I LAVORI** per il recupero del borgo semidiroccato sono stati avviati nell'estate 2018 ed è stata realizzata già la prima ristrutturazione.

I Ricostruttori e TuttoèVita onlus intendono costruire un villaggio ecosostenibile e in questo senso usare i terreni del borgo per progetti di agricoltura biologica con il reinserimento delle specie vegetali locali.

Chi vi opererà all'interno? Il personale verrà selezionato in base alla esperienza nelle cure palliative e oncologiche. Non solo: altra caratteristica richiesta sarà una solida e pluriennale esperienza nella meditazione, sia come pratica personale che in qualità di istruttori. Il progetto «TuttoèVita» sta riscontrando apprezzamenti da molte personalità del mondo della religione, della cultura e dell'arte. Primo fra tutti il cantautore Simone Cristicchi, che sarà presente a Prato domenica 30 giugno per portare la sua testimonianza al convegno nazionale sul tema della «Spiritualità del fine vita» al monastero di San Leonardo al Palco.

Sara Bessi  
M. Serena Quercioli



In pillole

## L'idea

Il villaggio del fine vita aprirà fra un anno a Mezzana, in provincia di Prato. Il piano è della «Comunità dei Ricostruttori» con la onlus «TuttoèVita»



La volontaria Sabrina al lavoro nel borgo da ristrutturare

## Obiettivi

Qui potranno vivere malati inguaribili insieme alle loro famiglie con un accompagnamento spirituale (non confessionale) e sanitario

## Finanziamenti

La Regione Toscana sostiene il progetto (già riconosciuto con decreto per il fabbisogno sanitario regionale) e ha già realizzato la viabilità con una spesa di 300.000 euro

## IL PERSONAGGIO INTERVISTA A PADRE GUIDALBERTO BORMOLINI

### «La medicina? Tornare in contatto con se stessi»

**PADRE GUIDALBERTO** Bormolini, un passato da muratore e carpentiere. Il «suo» villaggio in Valbisenzio sarà un'eccellenza capace di coniugare cure sanitarie e dimensione spirituale di malati e familiari.

#### Come nasce il progetto del Borgo di Mezzana?

«La richiesta di creare una struttura di accoglienza e un hospice arrivò anni fa dal Vescovo Gastone Simoni. Si presentò l'opportunità del villaggio abbandonato di Cantagallo e partecipammo ad un bando per l'acquisizione. Da allora, circa 50 volontari lavorano alla ristrutturazione».

#### Cosa significa la spiritualità nelle cure palliative?

«Il valore della dimensione spirituale si accentua nel fine vita. Prato è avanzata nel settore delle cure palliative, ora i tempi sono maturi per andare oltre».

#### In che modo?

«La meditazione è fondata sull'ascolto dei bisogni e sulla valorizzazione delle risorse spirituali. Saranno prese in carico tutte le dimensioni dell'essere umano: corporea, psicologica, relazionale e spirituale (non solo confessionale)».

#### A che cosa aspirate?

«Alla ricerca di senso che necessariamente i tempi ultimi impongono agli esseri umani».

M.S.O.

## AZIENDA USL TOSCANA CENTRO AVVISO DI GARA

L'Azienda USL Toscana centro ha indetto, con deliberazione D.G. n. 871 del 07/06/2019, una procedura ad evidenza pubblica, tenuta ad unico incanto con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto alla base d'asta (o almeno pari alla stessa), ai sensi dell'art. 73 lettera c) e dell'art. 76 e seguenti, del R.D. 827/1924 e all'art.115 della LRT 40/2005 ss.mm.ii., per l'alienazione di un immobile denominato "Ex P.O. Guido Banti" posto nel Comune di vaglia (FI), Via dell'Uccellatoio n. 1, località Montorsoli, frazione di Pratolino. Il complesso immobiliare, ex ospedale utilizzato per la cura della tubercolosi, è distribuito su appezzamento di terreno con superficie catastale complessiva di mq. 63.140,00, di cui mq. 7.000,00 pertinenziali, un tempo tenuto in gran parte a parco, con straordinarie opere di ingegneria naturalistica, arricchito da ulteriori sistemazioni quali un teatro all'aperto ed un laghetto a forma ellissoidale oltre i caratteristici e tipici camminamenti interni corredati da scale in pietra.

L'immobile oggetto di alienazione, rientra nelle ipotesi di cui all'art. 10 del D.Lgs.42/2004, per cui trovano applicazione le disposizioni di tutela di cui al Titolo I del D.Lgs. 42/2004 stesso, come da decreto n.108 del 27/2/2006 e rettificato con decreto n.274/2008.

Importo a base d'asta € 2.057.000,00 (duemilioneicinquantesetteemila/00).

La documentazione di gara dovrà pervenire all'Azienda USL Toscana Centro, Dipartimento Area Tecnica, S.O.S. Patrimonio Immobiliare Via di San Salvi n. 12 Firenze, Palazzina n. 12 - entro e non oltre il giorno 12 LUGLIO 2019 ore 12.00 ed è consultabile sul sito internet dell'Azienda USL Toscana Centro www.uslcentro.toscana.it -> sezione amministrazione trasparente -> bandi di gara e contratti -> atti delle amministrazioni aggiudicatrici ... -> atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici ... -> avvisi, bandi e inviti.

Per informazioni Ing. Guido Bilello: guido.bilello@uslcentro.toscana.it.

Il Responsabile del Procedimento  
(Ing. Guido Bilello)